Anno XXVI — Lunedì 16 Maggio 1892 — Conto corrente colla Posta — N. 116

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.

Semestre e trimestre in proporzione.

Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola, all'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE

Gli ultimi echi del primo maggio si sono andati a poco a poco perdendosi ed ora non se ne parla più.

Lord Salisbury ha ricevuto i delegati del grandioso *meeting* di Londra per le ore otto di lavoro e rispose loro che la questione è molto complessiva e che la sua soluzione più che da altro dipende da circostanze economiche.

E' una saggia risposta di un saggio ministro che comprende e rispetta la libertà.

Sarebbe deplorevole che i governi e le classi dirigenti s'addormentassero fino al primo maggio dell'anno venturo, per poi allibire di nuovo dalla paura. Fino a che si è in tempo si discuta se non altro allo scopo d'introdurre tutte quelle riforme sociali che i tempi progrediti rendono necessarie e possibili.

La grande politica si prepara a prendere i quartieri d'estate per riposare dopo le fatiche invernali che furono alquanto scabrose, specialmente per gl'infiniti grattacapi causati dagli staterelli d'Oriente.

Dunque la pace sembra finalmente assicurata? Provvisoriamente sì; la diplomazia dopo molto arrabattarsi pare sia giunta di nuovo a mettere un po' d'ordine nell'arruffata matassa orientale.

Si tratta però sempre di quei soliti ordini che non ordinano nulla, ma assopiscono per il momento ogni cosa, tanto che questa vecchia Europa possa cullarsi nell'illusione che la pace potrà conservarsi a lungo in questo modo.

E noi vorremmo che l'illusione potesse tramutarsi in realtà, ma per ora non ne vediamo nè il modo, nè i mezzi.

Ed è forse un bene che lo stato attuale e precario venga protratto tanto a lungo?

Gli effetti d'una guerra sarebbero terribili, ma le condizioni nelle quali ora si trovano popoli e governi sono forse buone? In tutto e in tutti predomina l'incertezza, e mentre le passioni più sfrenate salgono dal basso, nessuno pensa al futuro che lo si intravede ancora peggiore del presente.

Vi è una società per la pace universale, si fanno congressi internazionali per la pace, ma.... non si è fatto ancora nulla di concreto e di pratico.

In tutte le riunioni si è sempre lasciato da parte la questione politica, che è la principale; poichè se si potessero ordinare le contese d'indole puramente politica che esistono fra i diversi stati la pace sarebbe bell'e fatta.

Bisognerebbe che i congressisti stabilissero come dovrebbe essere rifatta la carta d'Europa secondo i principii di libertà e giustizia sottoponendo le loro deliberazioni ai singoli governi.

Chi sa che sotto la pressione di una dimostrazione mondiale i governi non cominciassero a cedere?

Ma fino a tanto che i congressi della pace si limiteranno all'enunciazione di vaghe teorie, con l'esclusione di qualunque affermazione politica, i conati per la pace rimarranno sempre allo stato di pii desiderii.

***

I giornali inglesi continuano a commentare il discorso tenuto da lord Salisbury alla riunione primaverile della *Primrose League*.

In quella riunione il nobile lord ed attuale primo ministro parlò contro il progetto dell'*home rule* per l'Irlanda.

Disse che quel progetto non incontrerebbe solamente l'opposizione della Camera alta, ma sarebbe fieramente avversata anche nella stessa Irlanda, nella contea d'Ulster, abitata da protestanti, i quali non riconoscerebbero nessuna delle leggi votate dal Parlamento di Dublino, non pagherebbero le imposte e s'opporrebbero anche a mano armata al nuovo ordine di cose.

Curioso che il capo dei conservatori e del governo si fa a predire la guerra civile! In altri paesi parrebbe ciò un controsenso.

John Morley, uno dei luogotenenti di Gladstone, confutò con un discorso tenuto in una riunione liberale le previsioni di Salisbury. Disse che la Camera alta ne scapiterebbe provocando un conflitto costituzionale e non ammise che le proteste della contea d'Ulster sarebbero tanto formidabili.

I liberali si mantengono sempre fermi nella fiducia che le prossime elezioni riesciranno loro favorevoli, ma i conservatori sono però tutt'altro che scoraggiati.

Non v'è però ancora nulla di certo circa allo scioglimento della Camera. Si credeva che potesse avvenire nel prossimo mese di giugno; ma pare invece che le nuove elezioni non si avranno che in autunno e forse appena in principio del 1893.

La prossima lotta elettorale sarà in Inghilterra molto accanita; ma, chiunque trionfi, è certo che la libertà non ne soffrirà nocumento.

Ancora 10 anni fa nessuno si sarebbe imaginato che i liberali inglesi avrebbero preso per loro bandiera l'*home rule* d'Irlanda.

***

La Camera dei deputati di Bruxelles ha approvato che vengano sottoposti a revisione tutti quegli articoli della costituzione belga che le furono proposti dal ministero.

Fu quindi approvata la revisione della legge elettorale, la proposta d'introdurre il *referendum* reale, il senato elettivo, la fissazione del numero dei senatori, la successione al trono, ecc. ecc.

Si tratta però sempre, lo ripetiamo, di semplice raccomandazione, poichè la revisione definitiva verrà deliberata e votata dalla *Costituente* che verrà eletta il giorno 12 del mese di giugno pros. vent.

Il Belgio è un piccolo stato, ma è importantissimo per la sua posizione fra la Francia e la Germania che ne fa agognare l'acquisto da ambedue le potenze.

La nuova costituzione che sarà votata avrà un'influenza decisiva sulle future sorti del Belgio, poichè se la stessa divenisse fomite di convulsioni politiche nell'interno del regno, l'indipendenza del piccolo stato correrebbe serii pericoli.

***

In seguito a un'interpellanza del deputato Richter alla Dieta prussiana, il presidente dei ministri co. Eulenburg smentì recisamente tutte le dicerie circa alla lotteria e al progetto di abbellimenti esterni del Castello reale, che avevano suscitato tanto malumore in tutti i partiti.

Pare però che qualche cosa abbia da esserci stato fra la camerilla di Corte ed alcuni del partito ultraconservatore, ma vedendo il disgusto generale causato dal progetto, che era avversato pure da tutti i ministri, esso venne definitivamente abbandonato.

Vi sono dei malumori a proposito della famosa legge scolastica che venne bensì ritirata dal ministero modificato, ma, sembra che la si voglia presentare sotto altra forma.

La politica retriva avrebbe sempre il sopravvento, ma ora si seguirebbe una altra tattica.

Queste però sono voci raccolte dai giornali, mentre il ministero dopo le note dichiarazioni che fece, ritirando il progetto nulla ebbe a dire più sull'argomento.

Fecero sensazione in tutta la Germania gli speciali onori coi quali l'imperatore Guglielmo volle distinguere un soldato, che essendo di fazione, uccise un ubbriaco che lo aveva insultato e ferì gravemente un pacifico cittadino che passava per la via.

Il fatto era stato portato al Reichstag, ove si era biasimato l'uso invalso nei soldati di fazione di far fuoco per nonnulla nelle vie frequentate dal pubblico.

Queste lodi affettate verso un soldato che non compì nessun atto di valore, sono una novella prova della stranezza, che forma il fondo del carattere di Guglielmo II.

Alcuni giornali mettono però in dubbio le esagerazioni che si attribuiscono all'imperatore.

***

Le delegazioni austro-ungariche verranno convocate in settembre anzichè in giugno, e ciò è un sintomo pacifico; pare che nelle alte sfere dell'impero non si nutra alcun timore che abbiano da succedere dei grandi avvenimenti, considerato pure che il ministro comune della guerra è intenzionato di chiedere nuovi aumenti per il suo bilancio.

L'aggiornamento delle riunioni delegatizie è causato dai lavori della Camera che si prolungheranno probabilmente fino a tutto giugno.

Due sono i progetti che devono venire discussi; la regolazione della viabilità di Vienna, mediante contributo da parte dello stato e la regolazione della valuta.

Del primo progetto è già incominciata la discussione, e i giovani czechi hanno già aperto il fuoco contro il medesimo.

Sembra però assicurata la maggioranza in favore del progetto che il governo dichiara pure importante per ragioni strategiche, mirando a riunire tutte le linee ferroviarie della capitale e ciò eviterebbe, in caso di trasporto di truppe dal Nord al Sud e viceversa, l'enorme perdita di tempo che fu constatata nella campagna del 1866.

E' morto il barone Baross, ministro delle finanze dell'Ungheria. La sua perdita viene molto deplorata e il ministro ungherese si trova in serio imbarazzo per trovargli un successore.

***

Finalmente Ravachol fu trasportato a Saint Etienne, ove, sperasi, sarà presto sottoposto a processo per l'assassinio e depredazione di un povero eremita.

La paura dell'anarchinismo è ora svanita in Francia, e l'attenzione del pubblico è rivolta al conflitto insorto non solo fra governo e chiesa, ma fra i cattolici monarchici e il Papa.

Il Papa ha diretto una nuova lettera ai cardinali francesi, nella quale dice delle cose molto savie.

Leone XIII dice insomma che il clero deve mostrarsi ossequiente all'autorità civile e obbedire alle leggi dello stato, qualunque sia la forma di governo e comunque questo governo sia stato costituito.

Se Papa Leone applicasse queste teorie anche nei suoi rapporti con l'Italia, il conflitto fra stato e chiesa cesserebbe *ipso facto*.

I cattolici francesi non si danno però per vinti e non accettano le ammonizioni papali.

Il congresso cattolico tenuto a Parigi mercoledì sera dichiarò solennemente che il Papa può soltanto risolvere la questione della separazione della chiesa dallo stato.

Ma l'Italia, che pure è la patria del sommo pontefice, è fuori della legge. Su di essa s'invocano tutte le maledizioni, si vuole che gli eserciti stranieri vengano a distruggere la sua unità.

Sono due pesi e due misure che vengono applicate da chi pretende di rappresentare la *giustizia divina* sulla terra: per gli stati stranieri la moderazione, la calma, la conciliazione — per l'Italia le invettive, le ingiurie, l'eccitamento alla discordia e alla disobbedienza delle patrie leggi.

Ecco un altro strepitoso avvenimento *fin de siècle* che sta preparandoci la Francia! Nientemeno che la risurrezione della *Santa lega* per la difesa della religione cattolica contro la.... volontà del Papa!

Il conte di Parigi o il duchino d'Orleans potrebbero rappresentare Carlo IX, uno dei tanti duchi legittimisti il duca di Guisa, ci manca però Caterina de Medici, ammenochè non si voglia affidare la sua parte a.... madamigella Melba.

I legittimisti francesi che furono detti più realisti del re sono anche più papisti del papa.

***

Negli stati balcanici è subentrata una relativa quiete.

In Grecia ferve la lotta elettorale; pare che le elezioni riusciranno favorevoli ai tricupisti, notrono però molte speranze anche i delyannisti.

Ancora non si conoscono le vere ragioni che indussero re Giorgio a fare il piccolo colpo di stato licenziando senza plausibili motivi il ministero Delyannis ch'era appoggiato dalla maggioranza della Camera.

Non è escluso che ci entrassero delle ragioni personali da parte del re che avrebbe voluto che venisse regalata una provincia al principe reale, cosa a cui si opponeva Delyannis; il Tricoupis, ritornando al potere, sarebbe da questo lato più arrendevole.

***

Due dei supposti assassini del rappresentante bulgaro a Costantinopoli furono condannati a morte dal tribunale turco.

La condanna però non produsse alcuna soddisfazione in Bulgaria, perchè si ha la certezza che i veri colpevoli furono lasciati fuggire dalle autorità ottomane ed ora trovansi al sicuro in Russia.

Il principe Ferdinando di Bulgaria dopo un breve soggiorno all'estero, è ora prossimo a ripatriare.

E' ora accertato che per mezzo dei suoi parenti e delle Corti amiche il principe ha fatto dei passi per addivenire a una conciliazione con l'imperatore di Russia, il quale avrebbe risposto che la sua decisione dipenderà dal modo con cui si comporterà lo Stambuloff, che presiede il ministero del principato.

***

Un dispaccio da Rio de Janeiro ci ha annunziato che si è radunato il Congresso brasiliano.

E' questa la prima convocazione del Congresso dopo gli avvenimenti che seguirono al colpo di stato del generale Fonseca.

Il Congresso ha un arduo lavoro da compiere: da riordinare lo stato che si trova continuamente in confusione dalla caduta dell'impero in avanti.

I legislatori brasiliani non si radunano sotto auspici troppo felici, trovandosi in piena insurrezione separatista la provincia di Matto Grosso ed essendo anche altre provincie in stato inquietante.

Potrà il nuovo Congresso ristabilire la pace interna e far rinascere la fiducia nelle prospere sorti dello stato?

Difficilmente si può rispondere a questa domanda, specialmente trattandosi di uno stato americano.

***

La crisi ministeriale non è ancora terminata; non può però tardare molto ad esserlo.

L'on. Giolitti avrà quanto prima il suo ministero bell'e fatto, e vedremo come potrà sciogliere l'arduo problema del *pareggio*, poichè ora tutta la scienza ministeriale si trova concentrata proprio lì.

Il voto che ha abbattuto il ministero Rudinì-Nicotera non ha dato, sotto verun aspetto, una direzione ai nuovi ministri; non fu un voto per divergenza di principii, ma fu un voto puramente personale.

Se dovessimo giudicare dal passato dei futuri ministri, non dovremmo essere troppo affidati che le cose volgano alla meglio; anzi a rigor di logica ci sembra che andiamo peggiorando. Non vogliamo però essere profeti di malaugurio e attendiamo quindi il ministero all'opera prima di giudicarlo.

Vedremo come il nuovo ministero sarà accolto dalla Camera, e dominando in questa molto i partiti personali non sarebbe difficile che gli facessero il giuochetto che fu fatto ai suoi predecessori. Siamo quindi fermi nell'opinione che le elezioni generali si presenteranno necessarie in un lasso di tempo non tanto lungo.

Dicesi che si dovrà addivenire all'esercizio provvisorio; ora, non essendosi sciolta la Camera e proceduto a nuove elezioni, non ne comprendiamo più le ragioni. Ci rimane tempo sufficiente per discutere tutti i bilanci e tutt'al più potrebbe essere richiesto l'esercizio provvisorio per qualche singolo bilancio durante la prima quindicina di luglio.

Non ci sembrerebbe davvero un buon principio se il ministero iniziasse la sua amministrazione con la domanda di un lungo esercizio provvisorio.

Udine, 15 maggio 1892.

Assuerus

NOTE GENOVESI
(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

Genova 14 maggio.

(*Folletto*). Si è suicidato un soldato del 26° fanteria, tal Costantino Giamola, del distretto di Campobasso, sparandosi una fucilata al cuore.

E' il secondo suicidio nell'esercito che Genova registra entro un mese!

— Un apposito comitato ha promosso per le feste Colombiane una gara internazionale di Tiro al Piccione con premi splendidi.

Il premio del gran tiro Cristoforo Colombo, sarà di 10 mila lire.

— Le feste degli studenti pel VI centenario Colombiano dureranno dal 26 al 31 luglio.

— Si assicura che i Reali verranno in agosto a Cornigliano Ligure, ospiti dell'on. Edilio Raggio.

NOTE FIORENTINE
(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

Firenze, 13 marzo 1892.

Scoperta di Bombe. Alcuni operai compiendo certi lavori di sterro, in un fondo disabitato fuori Porta San Frediano, rinvennero 16 bombe ricoperte di terra e di calcina, da ritenere essere state sotterrate in epoca molto lontana.

Queste bombe guastate dall'umidità non potevano cagionare alcun pericolo.

Si crede che tali bombe fossero nascoste all'epoca in cui avvenne l'esplosione in via Nazionale, cioè sino dal 1879 e quindi non hanno nulla a che fare colle recenti agitazioni del primo maggio.

—

Morte. E' morto il noto industriale Leopoldo Caroti.

Al trasporto funebre in forma Civile hanno preso parte tutte le associazioni democratiche cittadine.

LEO PUGILLO

SOLUZIONE DELLA CRISI

Il ministero è definitivamente composto; i nuovi ministri che prestarono giuramento nelle mani del Re ieri alle 4.30 pom., sono i seguenti:

Presidenza del Consiglio, ministro dell'interno e «interim» del tesoro *Giolitti*; esteri *Brin*; grazia e giustizia *Bonacci*; finanze *Ellena*; guerra *Pelloux*; marina *Saint-Bon*; istruzione *Ferdinando Martini*; lavori pubblici *Genala*; agricoltura *Lacava*; poste e telegrafi *Finocchiaro Aprile*.

Dopo il giuramento i ministri si riunirono alla consulta per trattare la nomina dei sottosegretari. Non si conosce però ancora nulla di preciso.

Alla guerra e alla marina resterebbero Carenzi e Corsi; per l'interno si parla di Cocco Ortu, per l'istruzione di Gallo, per la giustizia si fanno molti nomi: Fagiuoli, Campi, Gianturco, Nocito, ma nulla è deciso.

Per il sottosegretariato degli esteri si fanno i nomi degli onorevoli San Giuliano e Santonofrio. Le maggiori probabilità sono per il San Giuliano.

La *Riforma* dice che il sottosegretario agli interni non si nominerà per ora.

Dicesi che il comm. Malvano sarebbe conservato al posto di direttore della politica estera alla Consulta.

Brin nominerà per capo-gabinetto il commendatore Mayor, che fu con Crispi, e lasciò il posto dopo l'incidente Mandalari-Ranzetti.

Secondo la *Tribuna* la Camera verrà aperta il 24 corr.

I nuovi Ministri

L'on. Giovanni Giolitti, nuovo presidente del Consiglio, è troppo noto e di lui crediamo opportuno di ommetterne la biografia. Ci limitiamo quindi a brevi cenni intorno ad alcuni suoi colleghi.

Vittorio Ellena

E' nato a Saluzzo nel 1844; ha quindi 48 anni. Intraprese giovanissimo la carriera degl'impieghi nel ministero d'agricoltura industria e commercio, e a grado a grado ma rapidamente, giunse a capo divisione. Fece quindi passaggio al ministero delle Finanze come direttore generale delle gabelle. Versatissimo nelle discipline economiche e finanziarie fu spesso delegato dal Governo alla conclusione di trattati commerciali di convenzioni monetarie, doganali, ecc.

Deputato del 4° collegio di Roma fino dalla XVI legislatura fu nell'aprile 1887 nominato segretario generale generale all'agricoltura, essendo ministro Grimaldi, che ebbe molto a lodarsi dell'opera sua.

Cessò da tale ufficio sul finire del 1888 quando l'on. Grimaldi passò dall'agricoltura alle finanze.

Fu anche eletto consigliere comunale di Roma.

Teodorico Bonacci

E' di Recanati e non ha ancora cinquant'anni. Fa parte della Camera fino dalla XIII legislatura come deputato di Jesi, e dopo la riforma elettorale del 1882, del Collegio unico della provincia di Ancona. Le questioni amministrative e di politica interna particolarmente lo interessavano e intorno a siffatte materie pronunziò suoi più apprezzati discorsi, fra i quali va in ispecie ricordato quello tenuto da lui nella famosa discussione dibattutasi sulla politica interna nel dicembre del 1878.

Fu nel 1879 segretario generale dell'Interno sotto il ministro Villa e rimase in carica anche quando al Villa succedette Agostino Depretis.

E' più volte intervenuto autorevolmente alla Camera in discussioni importanti, fra le quali quelle sul nuovo Codice penale e sulla Cassazione unica.

Vive in Roma esercitando con molta fortuna l'avvocatura.

La signora Bonacci è figlia del compianto Pasquale Stanislao Mancini.

Pietro Lacava

E' nato in Basilicata nel 1835. Da giovane fu mazziniano e cospiratore attivissimo. Fu tra coloro che lavorarono di più nel 1857 per preparare in Napoli quella rivoluzione che doveva scoppiare contemporaneamente allo sbarco di Carlo Pisacane. Fu poi segretario del Governo prodittatoriale costituitosi in Basilicata nell'agosto 1860, e quindi resse con molta energia la questura di Napoli. Siede alla Camera da otto legislature come rappresentante della nativa Potenza.

Salita nel 1876 la Sinistra al potere, il Lacava che era allora fra i più fidi dell'on. Nicotera, fu da questi scelto come segretario generale dell'interno, dove rimase fino alla caduta del Nicotera stesso avvenuta nel dicembre 1877. Si staccò poi dal gruppo nicoterino per differenze insorte nella questione del tracciato della Eboli-Reggio.

Fu anche segretario generale dei lavori pubblici nel 1878, essendo ministro l'ora defunto Raffaele Mezzanotte.

Tre anni fa venne nominato ministro delle Poste e Telegrafi, dicastero novellamente istituito. Le sue riforme al servizio postale e telegrafico, specialmente riguardo all'impostazione e all'affrancatura dei giornali ed alla divisione di Roma in zone postali, non incontrarono il pubblico favore. Il giudizio sull'opera di lui va dunque riservata al futuro.

Ferdinando Martini

E' un nome caro e simpatico come romanziere, giornalista, commediografo. I suoi articoli letterarii sul *Fanfulla* dal 1870 al 1886 intitolati *Fra un sigaro e l'altro* e firmati *Fantasio*, lo resero notissimo e i suoi proverbi in versi martelliani, fecero sui teatri d'Italia un vero giro trionfale.

Deputato prima di Pescia, eppoi di Lucca, ha seduto al Centro sinistro, dove si è sempre occupato con molta competenza di questioni scolastiche ed artistiche, parlando in ogni discussione dottamente e brillantemente e soprattutto con un grande senso pratico. I colleghi ed il governo lo hanno eletto a far parte di parecchie Giunte e Commissioni.

Fu segretario generale della pubblica istruzione nel 1884 sotto il ministro Coppino. In tale ufficio fece, modificò proposte, ma, appena dimessosi, sorse a criticare l'operato del suo ministro, il che non fece buona impressione pel fatto che egli, da segretario avrebbe potuto fare e correggere ciò che rimproverava al Coppino di non aver fatto o corretto. Del resto il Martini è, per natura, *frondeur* e la stretta logica, in politica non è il suo forte.

Il Martini ha cinquant'anni ed è nato a Monsummano, patria di Giusti.

Fu nell'insegnamento dal 1862 al 1872 come professore di letteratura e storia nelle scuole normali femminili di Vercelli e di Pisa.

Il Bilancio di Montecarlo

Più di 25 milioni di utili

L'assemblea generale degli azionisti e del *Cercle des Etrangers* di Montecarlo ha avuto luogo il 28 u. s. alla sede della Società.

Il dividendo per l'esercizio 1891-92 fu fissato in L. 235 per azione di L. 500. Rappresenta quindi il 47 0{0 per i portatori dei titoli originarii! Assai meno però per quelli di nuovi titoli, stante il prezzo di L. 2300 a cui sono saliti le azioni di Monaco.

Parecchi cambiamenti sono stati fatti nell'alto personale di quell'amministrazione — dall'assemblea generale —.

La liquidazione degli interessi del principe Orlando Bonaparte, che aveva in moglie una figlia dell'appaltatore Blanc è stata la causa delle avvenute mutazioni.

Il principe aveva alienata la quota di azioni perventuagli per testamento della moglie non appena ne era divenuto possessore, perdendo in questa operazione L. 800,000 di rendita annua — ma non era riuscito a disfarsi della quota di azioni della figlia minorenne, malgrado il ricorso ai tribunali. La chiesta autorizzazione pare gli sia stata finalmente concessa — ed egli ha venduto per tal modo 16,500 azioni di sua figlia, che al corso attuale hanno prodotto più di lire 40,000,000.

Il patrimonio del principe raggiunge ora pertanto i 100 milioni.

Il signor Bonnaud era segretario e rappresentante del principe Orlando. Di mano in mano che diminuiva il numero delle azioni del principe, impallidiva la stella del suo *factotum*, e così ora egli trascina nel suo ritiro molti protetti fra i quali il signor Thézillat e il signor Courmes.

Il conte di Bertora quale presidente del Consiglio di sorveglianza diventa il Gran Lama dell'amministrazione. Egli è pure uno dei principali azionisti e il rappresentante del principe Radziwill e del signor Camillo Blanc.

Il primo atto del nuovo presidente conte di Bertora fu quello di far votare la somma di centomila lire per l'istituzione di una cassa pensioni a favore dei suoi 1100 impiegati di ogni grado.

I benefizi netti dei giuochi, dal 31 marzo 1891 al 1892 pari data, sommano a *venticinque milioni e ottocentomila lire*, cioè a *due milioni e mezzo* in più dell'annata precedente!

Avviso ai giuocatori!

L'Austria è sempre Austria

Si ha da Milano, 14:

La nota ditta Rancati e C., aveva ricevuto l'ordine del Comitato milanese per la Esposizione musicale a Vienna, di provvedere dell'addobbo dei locali della sezione Italiana e naturalmente in esso vi figuravano delle bandiere e dei pennoni col tricolore italiano. Il tutto fu spedito in casse ed accompagnato da un commesso della ditta.

A Cormons alla dogana austriaca si aprono le casse e *apriti o cielo!* bandiere italiane in Austria! Non passano! Nè valsero le spiegazioni del commesso, che infervorato, fu del pari trattenuto colle bandiere, e solo dopo uno scambio di telegrammi con Vienna, il *grave* incidente fu risolto e il veto fu levato. Il fatto sopito, è ora qui oggetto di commenti e di risa.

Quanto costarono i funerali di Pianell

E' stato distribuito ai deputati il progetto con cui il decreto reale 7 aprile, col quale si stabiliva che fossero fatti a spese dello Stato i funerali del compianto conte Giuseppe Pianell, è convertito in legge.

La spesa relativa sarà imputata al capitolo 8 del bilancio del ministero dell'interno per l'esercizio 1891-92, al quale verrà portato un aumento per la somma di lire 2,240, da prelevarsi dal fondo di riserva per le spese impreviste.

Le conseguenze del protezionismo in Francia

Le tariffe doganali protezioniste hanno dato ulteriori cattivissimi risultati.

Anche l'aprile, nel totale degli scambi presenta 72 milioni di diminuzione, la quale nel marzo era di 73 milioni. Gli acquisti delle materie prime necessarie all'industria diminuirono di 35 milioni e mezzo, mentre le esportazioni di dette materie aumentarono di quattro milioni. Gli oggetti fabbricati diminuirono di 21 milioni e mezzo all'esportazione e di soltanto 12 alla importazione.

Durante i tre mesi del funzionamento delle tariffe il totale degli scambi diminuì di 115 milioni. La vendita degli oggetti fabbricati diminuì di 93 milioni, Gli acquisti delle materie prime necessarie all'industria diminuirono di 59 milioni. Insomma l'industria è rallentata: il consumatore soffre del rincaro e del peggioramento dei viveri.

Il trasporto di Ravachol a Saint Etienne

Sul trasporto di Ravachol a Saint Etienne, annunziatoci dal telegrafo, abbiamo i seguenti particolari da Parigi, 13:

Iersera, in seguito ad ordini segreti ricevuti improvvisamente, un commissario di polizia si recò, insieme col direttore della Conciergerie, nella cella di Ravachol comunicandogli l'ordine di partenza immediata per Saint Etienne. Ravachol rispose seccamente:

«Me l'aspettavo» e consegnò poi tranquillamente i suoi effetti di vestiario al direttore del carcere, pregandolo d'inviarglieli a Saint Etienne, e si lasciò tranquillamente legare mani e piedi dalle guardie carcerarie. Una vettura cellulare lo trasportò alla stazione di Lione, ove salì in un vagone cellulare che era già pronto alla coda del convoglio. Sembrava pallido e abbattuto. Il treno partì alle 10.50 alla volta di Saint Etienne, ove giunse alle 3 pom.

Il viaggio di Ravachol per Saint Etienne è avvenuto, a quanto affermasi, in seguito a domanda di quel giudice istruttore, che lo ritiene autore dell'assassinio delle sorelle Marcou. Egli avrebbe avuto per suoi complici Beala e Maria Soubert, già assolti dai giurati di Parigi nel processo per gli attentati con la dinamite ed ora nuovamente arrestati.

200 fanciulli tra le fiamme

Il *Progresso* di New-York scrive in data 3 maggio:

«Più di 200 fanciulli e fanciulle dormivano profondamente, ieri mattina nella Casa d'Industria dei Cinque Ponti, quando un incendio scoppiò verso le 4.30 in un camerino adiacente al dormitorio femminile e alla infermeria nel 4° piano.

Fortunatamente il fuoco fu scoperto in tempo da evitare un orribile disastro.

La prima ad accorgersene fu Miss Wilketis, sorvegliante del dipartimento delle ragazze, che dormiva in una stanza attigua.

Quasi nello stesso tempo il fumo erasi sparso in tutto il locale, e due o tre ragazze, svegliatesi, diedero l'allarme.

Il guardiano notturno John Meens corse a svegliare il personale adulto della istituzione, e ciascuno si prese cura di mettere in salvo i poveri bambini, evitando il pericolo di un panico.

Ragazzi e ragazze si vestirono in tutta fretta, ma senza far rumore, e sgombrarono quietamente, come se nulla fosse, con vera disciplina da vecchi soldati, mostrando così di avere approfittato lodevolmente delle manovre che si fanno loro seguire una volta alla settimana per tenerli pronti a simili eventualità.»

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

15 aprile 1892	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	16 aprile ore 9 a
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	752.0	750.7	750.7	749.1
Umidità relativa	53	39	59	48
Stato del cielo	misto	misto	sereno	sereno
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (direz.	—	SW	—	E
Vento (vel. k.	0	6	0	3
Term. cent.	19.6	24.0	17.6	20.8

Temperatura (massima 26.4 / minima 12 6

Temperatura minima all'aperto 11.8

Telegramma meteorico. Dall'Ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 15:

Venti deboli a freschi specialmente settentrionali, cielo vario con qualche pioggia o temporale.

Venti deboli specialmente del 4° quadrante. Cielo sereno, qualche leggero temporale. Temperatura in aumento.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Non emigrate al Brasile

Le autorità consolari italiane nell'America Meridionale, hanno chiesto recentemente al Governo dei mezzi per soccorrere molti degli emigrati italiani, che si trovano nelle condizioni le più disperate.

Notizie da Rio de Janeiro segnalano numerosissimi rimpatrii di emigrati italiani.

Elezioni suppletive. Domenica prossima 22 corrente avranno luogo a Rodda le elezioni di sei Consiglieri comunali in sostituzione di altrettanti dimissionari.

Presiederà l'ufficio elettorale l'aggiunto giudiziario sig. Texeira de Matos.

E' curioso a sapersi come a quell'ufficio fosse stato prima designato il dott. Giacomo Cucavaz, Conciliatore di San Pietro al Natisone, decesso da oltre tre mesi!

Così il *Forumiulii*.

Per i volontari di un anno. Il *Giornale Militare* pubblica un regio decreto in cui, per l'ammissione all'arruolamento volontario di un anno, viene stabilito quanto segue:

Gli inscritti della leva sulla classe 1872, i quali non poterono essere ammessi all'arruolamento volontario di un anno, perchè non se presentarono domanda prima della estrazione a sorte della loro leva, sono rimessi in tempo a presentarla.

Essi dovranno soddisfare alle condizioni di cui ai numeri 3, 4, 5 e 6 dell'articolo 111 ed ai numeri 1 e 2 dell'articolo 116 della legge sul reclutamento, e sottoporsi al pagamento della somma stabilita per l'anno in corso dal regio Decreto 3 dicembre 1891, N. 689, dopo di che saranno considerati a tutti gli effetti come volontari di un anno.

Il prezzo dei bozzoli

Scrive la *Gazzetta Piemontese* di ieri 15:

L'allevamento dei bachi da seta procede ovunque regolarmente. Dalle notizie pervenute al Ministero risulta che la quantità di seme posto in incubazione è inferiore a quella dello scorso anno. Così pure in Francia; quantunque il Governo abbia offerto un premio di lire 0.50 per cadun chilogramma di bozzoli, quei bachicultori non hanno punto estesi gli allevamenti in confronto delle annate antecedenti. E ciò possiamo affermare sulla fede del *Journal d'agricolture pratique*, che è l'organo più autorevole dell'agricoltura francese.

Tuttavia il prezzo dei bozzoli ci si annuncia piuttosto limitato. Da alcune notizie attendibili di contratti testè stabiliti in Lombardia ci risulta che i prezzi vennero fissati dalle lire 31 alle per miriagramma.

Amministrazione delle Poste. Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di marzo 1892.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N. 2,372,119
Libretti emessi nel mese di marzo	» 30,155
	N. 2,402,274
Libri estinti nel mese stesso	» 92,28
Rimanenza	N. 2,393,046
Crediti dei depositanti in fine del mese precedente	L. 334,253,272.27
Depositi del mese di marzo	» 17,848,878.25
	L. 352,102,150.52
Rimborsi del mese stesso	» 17,504,783.36
Rimanenza	L. 334,597,367.16

La musica alla stazione. — Ieri verso le 6 pom. mentre sul piazzale della Stazione ferroviaria suonava la fanfara di cavalleria, nacquero a brevissima distanza uno dall'altro, tre incidenti.

Una donna, che smontava dal tram e non arrivò in tempo di schivare un cavallo che le veniva contro, fu investita e cadde a terra senza farsi alcun male. Due ufficiali di cavalleria, stando in carrettino tirato da un cavallo, essendosi rotto un finimento, furono sbalzati dal carrettino dacchè il cavallo s'impennò ed imbizzarrì. Ed il terzo, un giovane che cavalcava, stentava a tenere in freno la focosa bestia al suono della musica.

In complesso nulla di male, ma che fece correre la gente di quà e là e spaventare donne e fanciulli.

Le sagre di ieri. A Colugna fu magro concorso di gente. A Martignacco invece il concorso fu numeroso e le feste da ballo vennero assai frequentate e si mantennero animate.

Anche gli esercizi pubblici fecero buoni affari.

Il tempo ieri era bello ed invitava davvero alla campagna.

Fiori freschi. Il fiorista Giorgio Muzzolini (via Cavour, n. 15) ha fatto contratti speciali con primari stabilimenti di floricoltura di Firenze, Genova, Nizza e S. Remo, per avere *tutti i giorni* fiori freschi scelti, quali Rose, Gardenie, Mughetti, Gaggie, Orchidee, Giacinti, Camelie, Narcisi ecc. Il sig. Mazzolini s'impegna anche di soddisfare completamente e bene tutte le ordinazioni che gli potessero venir fatte anche fuori di città.

Ospizi Marini

XXVII elenco offerte 1892

Somma antecedente	L. 1596.—
Fadelli Anna	» 5.—
Rovere don Felice parroco di Cussignacco	» 5.—
Celotti-Ongaro Anna	» 10.—
Della Stua sorelle	» 3.—
Totale	L. 1619.—

Due friulani
arrestati a Lubiana

Narra la *Laibacher Zeitung* che ieri l'altro le guardie municipali arrestarono a Lubiana il muratore Massimo Venturini, perchè tentava di spacciare una banconota falsa da 50 fiorini. Venne pure arrestato un suo compagno il muratore Giuseppe Rumis. Entrambi vennero diferiti al tribunale provinciale. Venturini è nativo di Magnano nella provincia di Udine ed avrebbe spacciato tre banconote false. Interrogato, disse di averle ricevute da uno sconosciuto, nativo di Buia, provincia di Udine, e di averle comperate per 90 franchi.

Suicidio. Ieri l'altro certo Antonio Cattarozzi di Gio. Batta di anni 38 ex nonzolo di Campoformido ammogliato con 4 figli, uccidevasi appiccandosi ad un gelso del cortile di casa. Una malattia incurabile lo indusse alla disperata risoluzione.

Renitente alla leva. Le guardie di città arrestarono tal Natale Biasutto fu Nicolò d'anni 33 da Mels, giornaliero, perchè renitente alla leva della classe 1859 cui appartiene.

Rissa e ferimento. I reali carabinieri arrestarono Luigi e Orsola padre e figlia Della Putta, da Cimolais perchè in rissa per futili motivi colpirono Giacomo Bressa con zappa e sasso producendogli ferite alla testa guaribili in giorni venti salvo complicazioni.

Furto. I soliti ignoti, forzata l'inferiata di una finestra, penetrarono nel magazzino di certo Enrico Roldi da Spilimbergo e rubarono carne, lardo, caffè e zucchero per il valore complessivo di lire 26.

Un mago. Venne denunciato all'autorità giudiziaria certo Giovanni Franz da San Pietro al Natisone il quale, fingendosi mago, con artifici e raggiri fraudolenti si fece consegnare da tal Tomasetig cibo e danaro per un importo non precisato e da Marianna Sider L. 15.

Altro ferimento. Tal Giacomo Bertoli da Socchieve per futili motivi con un coltello ieri Cristoforo Cristofoli alla schiena, il quale ne avrà per almeno 15 giorni. Il feritore venne denunciato all'autorità giudizia.

Cominciano presto. I vigili urbani ieri nel pomeriggio sorpresero due ragazzi dai dieci ai dodici anni che nuotavano nel canale Ledra presso porta Venezia in perfetto costume adamatico. Cominciano presto.

Figlio snaturato. Scrive il *Tagliamento*:

L'altro giorno abbiamo visto condurre in carcere dai carabinieri un giovinotto da Torre. Prese informazioni, ci hanno detto che colui aveva percosso suo padre, tanto da cadere sotto i riflessi del Codice penale!... Decisamente siamo in epoca *patriarcale!...* Prodezze dei tempi!

Le gesta dei vandali. Stanotte ignoti, certamente mascalzoni avvinazzati, penetrarono nell'orto di Giacomo Cotterli, in via Ronchi, sradicarono 8 piante di viti abbandonandole al suolo;

danneggiando 48 viti, levarono tre porte di latrine ed un cancello della corte che gettarono nel rojello dell' orto. Guastarono poi del radicchio, il tutto calpestando e rovinando.

Credesi anche possa trattarsi di vendette personali.

Schiamazzi notturni. Da qualche tempo non solo le vie lontane dal centro ma anche quelle del centro sono infestate durante la notte da brigate che disturbano la pubblica tranquillità con canti stuonati e grida.

La notte scorsa fu poi una vera gazzarra di cori di ubbriachi.

Raccomandiamo questi disturbatori alla solerte autorità di P. S.

DA VENDERE

casa per uso abitazione civile con cortile e orto posta in Martignacco rimpetto al Municipio.

Per trattative rivolgersi al mediatore sottoscritto.

Paolo Lizzi in Martignacco.

Onoranze funebri. Offerte fatte alla Congregazione di Carità in sostituzione di torcie per la morte:

Di *Toso Bonifacio* di Feletto Umberto: Deotti Giuseppe L. 1, Marchesi Pietro 1, Lombardini Giovanni 1.

di *Di Lenna Angela Mazzoni*: Carlini Carlo di Codroipo L. 1.

Le offerte si ricevono all'ufficio della Congregazione di Carità ed alle librerie Tosolini in piazza V. E. e Bardusco in Mercatovecchio.

Stato Civile

Bollett. sett. dal 8 al 14 maggio

Nascite

Nati vivi	maschi	14	femmine	13
» morti	»	—	»	—
Esposti		—	»	1
Totale	maschi	14	femmine	14 = 28

Morti a domicilio

Felicita Giacomini fu Angelo d'anni 37 contadina — Amalia Fattori fu Pietro d'anni 22 contadina — Pietro Fasano fu Sebastiano di anni 67 agricoltore — Angela Mazzoni-Di Lenna fu Giacomo d'anni 82 agiata — Gioachino Todero di Luigi di giorni 14 — Luigi Grimaz fu Domenico d'anni 29 sarto.

Morti nell'Ospitale Civile

Mario Tirli di giorni 7 — Giuseppe Coiz fu Bernardino d'anni 29 agricoltore — Felicita Martinis-Micco fu Antonio d'anni 45 contadina — Osualdo Contarini fu Francesco d'anni 67 operaio ferroviario — Maria Patrizi di mesi 1 — Antonio Zuccato fu Bortolo d'anni 82 agricoltore — Maria Chiopris-Franzolini fu Fante d'anni 78 erbivendola — Antonio Casarsa fu Angelo d'anni 67 facchino — Ugo Salzani di mesi 5.

Morti nella Casa di Ricovero

Giacomo Tosolini fu Leonardo d'anni 61 falegname — Domenico Flebus fu Giacomo di anni 63 vetturale.

Totale N. 17

dei quali 3 non appartenenti al Com. di Udine

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell'Albo Municipale

Alessandro Levis operaio con Francesca Cecutti casalinga — Stefano Verardo agricoltore con Caterina Vicario casalinga.

ANTONIO ZANIN

Venerdì scorso, dopo brevissima malattia, moriva in S. Daniele *Antonio Zanin*, Direttore di quelle scuole elementari.

Il *Zanin* fu uomo probo, marito e padre affettuoso, amico affezionato, educatore intelligente e studioso.

Fu per molti anni educatore nella famiglia Ballico, qui in Udine, lasciando di sè gradita memoria nella famiglia stessa e nella nostra città ove contava numerosi amici.

Antonio Zanin aveva 55 anni.

Alla addolorata famiglia esprimiamo i sentimenti del nostro vivissimo rammarico per l' immensa sciagura.

La Redazione.

Sui funerali, che seguirono ieri a S. Daniele, alle ore 5 pom., riceviamo la seguente corrispondenza.

S. Daniele, 15.

Da lungo volger d'anni, S. Daniele non ricordava una dimostrazione sì imponente quale fu oggi tributata alla memoria di *Antonio Zanin*, direttore delle nostre scuole elementari. Tutto il paese vi prese parte, dai bambini, ai maggiorenti, segno evidente che lo Zanin godeva l'affetto e la stima di tutti.

La bara era coperta di corone, omaggio del Comune, degli amici, dei discepoli, dei colleghi, ecc. e fu accompagnata fino al cimitero dalla banda e da un lunghissimo, interminabile seguito.

Lo splendido funerale fu fatto a spese del Municipio il quale pure concesse il loculo ove fu sepolto lo Zanin.

Commoventissime parole disse in preda a viva commozione l'egregio sindaco dott. Nicolò Rainis, e pure dissero forbiti ed affettuosi discorsi il barone Tarran sovraintendente scolastico, ed il signor Enrico Bruni a nome dei colleghi di Udine, una rappresentanza dei quali, assieme all'egregio Ispettore scolastico prof. Luigi Venturini, era espressamente venuta da Udine per assistere alla mesta cerimonia, che lascierà incancellabile ricordo in tutti coloro che vi presero parte, per la spontaneità e mestizia con cui fu compiuta.

Possa alla sventurata vedova ed alle infelici orfanelle, tornare di conforto in tanta iattura il sapere che la memoria del loro adorato marito e padre, rimarrà sculta nei cuori di quanti lo amarono ed ebbero campo di apprezzare le sue eminenti virtù.

LIBRI E GIORNALI

La Pastorizia del Veneto. Ecco il sommario del numero 9:

Reale Commissione zootecnica, Ordine del giorno — Comizio agrario di Conegliano, Distribuzione semi orto — Per la costituzione di casse rurali — De Biasio, Importante seduta delle latterie agordine — Perco, rapporto sulle stazioni di monta taurina nel goriziano — Vicentini, Una conferenza zootecnica a Pielungo — Vacche e suini all'esposizione di Modena — Romano, Ippica — Sottàn di Noax, Maggio — Il Castaldo, In campagna — Tomè, Un nemico delle erbe — B. I foraggi imbrattati dalla miscela cupro-zolfina — Rocca, La cremo-cuscuta — Un semaio in ritiro, Per il seme bachi — Marchi, Sull'azione terapeutica della creolina — Patria, Olio per locomobili — Esposizione di Fagagna, Manifesto (preavviso) — Polvere insetticida Cristofoli — Di qua e di là.

Gazzetta Letteraria settimanale. (Editore L. Roux e C., Torino-Roma — L. 4 all'anno, L. 2.50 al semestre.) — Sommario del numero 20 di sabato 14 maggio 1892.

Frammenti della storia di un Comitato di insurrezione, di Carlo Cipolla — Scirocco di marzo, di Fabio Gualdo (versi) — All'esposizione d'Arte moderna, di Carlo Bernardi — Un libro del Molmenti, di Giuseppe Albini — Paesaggio Siculo, di G. Gabardi (sonetto) — Per i begli occhi di Rosaruzza, di G. Zuppone-Strani — Fra romanzieri e novellieri: (Del Balzo, Zena, Trevis, Mannucci, Piazza, Battelli, Giuriati), di Giuseppe Depanis — Giuochi — Scacchi.

TRIBUNALE

Udienza del 14 maggio

Brun Gio. Batta fu Domenico agricoltore di Udine, imputato di furto fu condannato a mesi 3 di reclusione.

Pontoni Massimino fu Biago e Fabro Pietro fu Domenico contadini di Pavia d'Udine idem. del delitto di cui l' art. 313 Cod. Pen. furono condannati a 25 giorni di reclusione e L. 10 d'ammenda.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Nazionale

Chiatiis curs ebbe un lieto successo di vivissimi applausi.

Il giovane autore sig. *Arturo Bosetti* dovette presentarsi parecchie volte al proscenio.

Alla rappresentazione assistette il comm. prefetto e un pubblico abbastanza numeroso.

Teatro Minerva

Domani sera alle 8.30 prima rappresentazione del Gran circo equestre dei *fratelli Amato.*

Prezzi: Ingresso alla platea e loggie L. 1 — Militari di bassa forza cent. 50 — Ragazzi al disotto di 7 anni cent. 50 — Posti distinti, numerati in loggia, palcoscenico e platea (oltre l'ing.) centesimi 70.

I guadagni di due cantanti

I noti cantanti De Reszke hanno guadagnato in 4 mesi circa 600,000 franchi!

Un teatro salvato da una cantante

Mentre la cantante, signorina Marsolini, cantava nel gran teatro di Rotterdam, un mazzo di fiori artificiali prese fuoco.

La signorina, senza interrompere il suo canto, corse a strappar via i fiori incendiati, ne soffocò il fuoco coi piedi e continuò a cantare.

La folla degli spettatori scattò in piedi applaudendo.

Una Società di assicurazioni ha offerto un magnifico braccialetto d'oro alla cantante.

La popolazione di Rotterdam ha aperto una sottoscrizione per un regalo da farle in grato ricordo.

Un forte nuotatore

Leggiamo nell'*Eritreo* di Massaua:

« A Sciumma, isola distante circa dieci chilometri da quella di Dahlak-el-Kebir, fu collocato tempo fa un fanale, il quale non abbaglia certamente colla sua luce, ma procura al Governo italiano l'illusione di aver con siffatto ripiego assicurata la rotta dei bastimenti che frequentano — per modo di dire — il porto di Massaua.

« Al servizio di tale fanale, sono destinati due indigeni, i quali vengono riforniti di viveri e di acqua ogni quattro o cinque settimane da un sambuk della Regia Marina.

« Pare che ultimamente, per seguire forse il sistema dell' economia sino all' osso, siasi scarseggiato alquanto nella distribuzione dell' acqua potabile fatta ai due fanalisti. Ed i poveri eremiti neri si trovarono senza una goccia del necessario liquido, quando il sambuk tanto desiderato era ancora molto di là da venire.

« La este venne, il caldo l' aumentava, la vista della infinita pianura di acqua non bevibile che si estendeva tutto all' intorno, imponeva il supplizio di Tantalo.

» Non potendo più resistere ai tormenti della sete, uno dei due fanalisti si cacciò in mare, benchè sempre assai agitato in questa stagione; ed affrontando i molti pesci-cani che l' infestano, percorse a nuoto i dieci chilometri che separano l'isola di Sciumma da Dahlak.

« Colà giunto imbarcò otri d'acqua su una barca, che portò al suo compagno rimasto a custodia del fanale, per modo che il servizio di questo non fu mai abbandonato ».

Telegrammi

Il monumento a Calatafimi

Calatafimi, 15. L' inaugurazione del monumento che ricorda la storica battaglia si compì fra il generale entusiasmo.

V'intervennero il generale Doncieux rappresentante del Re, il sindaco di Palermo che presentò la splendida corona di bronzo inviata dal Re, una rappresentanza dell'esercito con musica, Cariolato delegato della commissione, i prefetti di Palermo e di Trapani, ecc. ecc.

Il generale Doncieu lesse, al momento dell' inaugurazione del monumento, il seguente telegramma direttogli dal Re:

« Ho mandato una corona da apporsi col mio nome sull'ossario che si inaugura il 15 corrente a Calatafimi desiderando di dare anche questa testimonianza di onore ai valorosi caduti in quella gloriosa giornata. Prego lei di rappresentarmi alla pietosa e patriottica cerimonia.La saluto e la ringrazio.»

La città è animatissima ed imbandierata. Stasera grande illuminazione e fiaccolata storica commemorativa del 15 maggio 1860.

Terremoto

Roma 14. Un telegramma da Monte Saraceno annunzia che questa mane alle ore 8 si è avvertita una scossa abbastanza forte di terremoto in senso sussultorio che ha durato cinque secondi.

La paura dei nihilisti ed il viaggio dello Czar a Berlino

Si ha da Berlino 14: Da parecchi giorni una vera pleiade di agenti russi sono stati scaglionati lungo tutta la frontiera tedesco - russa e segnatamente nelle vicinanze delle linee ferroviarie che dovrà percorrere il treno imperiale per condurre lo Czar a Berlino.

Oltre 60,000 soldati saranno addetti a sorvegliare la marcia dei troni.

Tutto ciò perchè la polizia russa ha notato un leggiero risveglio fra i nichilisti e teme di qualche attentato durante il prossimo viaggio dello Czar.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 16 maggio 1892

	16 mag.	festa
Rendita		
Ital 5% contanti	93.86	
» fine mese aprile	93.90	
Obbligazioni Asse Eccles. 5%	93.½	
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	303.—	
» 3% Italiane	288.—	
Fondiaria Banca Nazion. 4%	481.—	
» » » 4 ½	485.—	
» 5% Banco Napoli	470.—	
Fer. Udine-Pont.	455.—	
Fond. Cassa Risp. Milano 5%	506.—	
Prestito Provincia di Udine	100.—	
Azioni		
Banca Nazionale	1305.—	
» di Udine	112.—	
» Popolare Friulana	112.—	
» Cooperativa Udinese	33.—	
Cotonificio Udinese	1040.—	
» Veneto	248.—	
Società Tramvia di Udine	85.—	
» ferrovie Meridionali	645.—	
» » Mediterranee	516.—	
Cambi e Valute		
Francia chequé	103.30	
Germania »	127.40	
Londra »	26.32	
Austria e Banconote »	2.17.½	
Napoleoni »	20.60	
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	90.90	
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	—.—	

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 14 maggio

Venezia	46	8	73	32	22
Roma	33	45	81	10	19
Napoli	37	26	29	83	71
Milano	38	81	23	3	29
Torino	22	3	8	2	9
Firenze	30	6	47	71	1
Bari	61	87	35	43	70
Palermo	7	28	51	24	58

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine		Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia		Arrivi a Udine
M.	1.50 a.	6.45 a.	D.	4.55 a.	7.35 a.
O.	4.40 a.	9.00 a.	O.	5.15 a.	10.05 a.
M.*	7.35 a.	12.30 p.	O.	10.45 a.	3.14 p.
D.	11.15 a.	2.05 p.	D.	2.10 p.	4 46 p.
O.	1.10 p.	6.10 p.	M.	6.05 p.	11 30 p.
O.	5.40 p.	10.30 p.	O.	10.10 p.	2.25 a.
D.	8.08 p.	10.55 p.			

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

Da Udine		A Pontebba	Da Pontebba		A Udine
O.	5.45 a.	8.50 a.	O.	6.20 a.	9.15 a.
D.	7.45 a.	9.45 a.	D.	9.19 a.	10 55 a.
O.	10.30 a.	1.34 p.	O.	2.29 p.	4 56 p.
O.	5.25 p.	8.40 p.	O.	4.45 p.	7.50 p.
D.	4.56 p.	6.59 p.	D.	6.27 p.	7.55 p.

Da Udine		A Trieste	Da Trieste		A Udine
M.	2.45 a.	7.37 a.	O.	8.40 a.	10.57 a.
O.	7.51 a.	11.18 a.	O.	9.— a.	12.45 a.
M.	3.32 p.	7.32 p.	M.	4.40 p.	7.45 p.
O.	5.20 p.	8.45 p.	O.	8.10 p.	1 20 a.

Da Udine		A Portogr.	Da Portogr.		A Udine
O.	7.47 a.	9.47 a.	O.	6.42 a.	8.55 a.
O.	1.02 p.	3.35 p.	M.	1.22 p.	3.17 p.
M.	5.10 p.	7.21 p.	M.	5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

Da Udine		A Cividale	Da Cividale		A Udine
M.	6.— a.	6.31 a.	M.	7.— a.	7.28 a.
M.	9.— a.	9.31 a.	M.	9.45 a.	10.16 a.
M.	11.20 a.	11.51 a.	M.	12.19 p.	12.50 p.
O.	3.30 p.	3.57 p.	O.	4.20 p.	4.48 p.
O.	7.34 p.	8.02 p.	O.	8.20 p.	8.48 p.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine		Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine	
R.A.	8.— a.	9.42 a.	6.50 a.	8.32 a.	R.A.
»	11.15 a.	1.— p.	11.— a.	12.20 p.	P.G.
»	2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p.	R.A.
»	5.55 p.	7.42 p.	6.— p.	7.20 p.	G.P.

Udine 1892 — Tipografia editrice G. B. Doretti